

**Enti locali.** Un protocollo d'intesa tra Governo e Anci definirà modi e limiti del decentramento

# 2007, Catasto ai Comuni

Il sottosegretario Grandi conferma la partenza a gennaio

**Saverio Fossati**

ROMA

Stavolta si fa: il Catasto passerà ai Comuni a febbraio 2007, con modalità che saranno concertate con i diretti interessati. E per il Territorio si apre una fase di grande impegno, mentre sfuma definitivamente l'ipotesi di un suo assorbimento dal Demanio.

Dopo il quinquennio delle

## PERCORSI DIFFERENZIATI

Spazio alla gestione in via «diretta», con la creazione di consorzi o in collaborazione con il Territorio

proroghe il Governo raccoglie la questione del catasto "municipale" che nella scorsa legislatura era stata lasciata nel cassetto. «A febbraio 2007 partirà il decentramento — assicura Alfiero Grandi, sottosegretario all'Economia con delega per il Catasto — senza più rinvii. Ma il Catasto inteso come determi-

nazione delle regole con cui si attribuiscono categorie e classi e si svolgono contenzioso e accertamento, rimane unico e nazionale».

Il primo passo, afferma Grandi, è un accordo: «Ora è necessario andare a fare un protocollo d'intesa tra Governo e Anci, con il supporto dell'agenzia del Territorio, sui modi e sulle forme del passaggio. Un processo che durerà del tempo ma che non è più una sperimentazione, ora si faranno correzioni in corso d'opera. Assicurando la gestione del Catasto ai Comuni in varie modalità: potrà anche essere svolta dall'agenzia in nome e per conto dei Comuni che non se la sentono di fare da soli. Oppure potranno esserci consorzi di più Comuni». Per avere mano libera nell'intesa e nell'attuazione del difficile compito «ci saranno aggiustamenti normativi in Finanziaria». Quanto alle funzioni che saranno attribuite ai Comuni non verrà certo modificata quella di poter intervenire sulla revisione delle tariffe d'estimo e sull'attribuzione di categorie e classi: «Con il

decentramento — spiega Grandi — diventerà più facile far intervenire il Territorio per rimediare a situazioni di evidente iniquità».

Sul personale Grandi garantisce la massima attenzione: «La questione verrà affrontata con tutti gli equilibri necessari: cercheremo di risolvere tutti i problemi, che non sono solo la mobilità ma anche la nuova professionalità dei dipendenti dell'agenzia che passeranno ai municipi». Quanto all'agenzia del Territorio, è chiaro che il suo ruolo determinante nelle sperimentazioni («che si sono rivelate utilissime per il lavoro da fare ora» puntualizza Grandi) la mette ora al centro. «E non ha senso — afferma il sottosegretario — il passaggio degli Ute al Demanio dopo il federalismo. Non è fra le cose in discussione». Per la riforma del Catasto, però, occorrerà aspettare. Probabilmente si ripartirà dalla vecchia delega lasciata decadere nel 2001 «Ma inizieremo con il decentramento — conclude Grandi —, non possiamo sovrapporre le due questioni».